



Artigiani in crisi Volantinaggio all'entrata della Stazione Leopolda. Ma l'assenza dei vertici da Roma evita la contestazione

La protesta apre il Salone del restauro

Con il nuovo regolamento i maestri rischiano di rimanere fuori dagli appalti pubblici

Marco Predieri

FIRENZE - Si è aperto ieri alla Stazione Leopolda il Salone dell'Arte e del Restauro, un'inaugurazione nel segno della

protesta civile, quella dei restauratori, tagliati fuori dal nuovo regolamento in materia,

messo a punto dal Ministero dei Beni e Attività Culturali, delle assenze illustri, il ministro Sandro Bondi in primis, e della ricostruzione in Abruzzo, materia calda a cui il salone dedica più spazi e momenti di studio da qui alla chiusura di domani. Procedendo con ordine, alle 9,30 è stato il vice sindaco Dario Nardella, con la Soprintendente per il Polo Mussale Fiorentino, Cristina Acidini, a tagliare il

nastro a Porta al Prato, fuori i restauratori a distribuire volantini per spiegare agli

avventori e passanti il rischio di trovarsi esclusi dalla professione e soprattutto dagli appalti pubblici, che costituiscono la prima fonte di lavoro per il comparto, con l'istitu-

zione di una sorta di "albo" prevista dai nuovi regolamenti ministeriali che però, a loro dire, non riconoscerebbe le qualifiche pregresse obbligando i

restauratori, anche con anni di provata carriera alle spalle, ad affrontare e superare un esame

non meglio specificato. Per intendersi, con gli standard previsti, che riconoscerebbero quasi esclusivamente gli operatori formati presso l'Opificio delle Pietre Dure a Firenze e l'Icr di Roma, resterebbero esclusi persino professionisti stimati che hanno partecipato attivamente ai lavori nel Salone dei Cinquecento e sulla Cupola del Duomo. Ieri c'è stato anche un momento di incontro tra i rappre-

sentanti sindacali, il vice sindaco Dario Nardella e l'assessore provinciale Giacomo Billi per l'apertura di un tavolo atto ad affrontare la questione, particolarmente sentita nella nostra città in quanto considerata a ragione e per numero di artigiani la capitale del restauro, e

portarla all'attenzione del governo centrale. Quanto alle assenze nessun rappresentate istituzionale da Roma si è visto, a fare le veci del ministro annunciato, così al salone gira insistente la voce che si temevano proprio le contestazioni. Per il resto tutto da copione con i convegni sulla ricostruzione in Abruzzo e il recupero del patrimonio artistico particolarmente partecipati. Principali appuntamenti odierni "Cantieri per la città e il territorio, alle 9,30, "Sisma in Abruzzo: incontri tecnici" alle 10.30 e "Dalla ricerca in Toscana: nuove soluzioni per la conservazione e la valorizzazione del Patrimonio" alle 14.

■ Futuro rosa solo per chi viene dall'Opificio e dall'Icr

■ Oggi il convegno sul sisma in Abruzzo



Prima con polemiche La protesta dei restauratori ha inaugurato il salone della Leopolda